LA NOVITÀ LA PALAZZINA LIBERTY DI PIAZZA SAVONAROLA

Ex Zeffirelli, ultimi lavori Riapre la Galleria Carnielo

di OLGA MUGNAINI

DOVEVA diventare la sede della Fondazione Zeffirelli e il progetto era già pronto. Ma il maestro ha poi chiesto e ottenuto gli spazi dell'ex Tribunale di piazza San Firenze. Così, l'elegante palazzina Liberty di piazza Savonarola torna a custodire e a raccontare la sua storia più vera e autentica, in qualità di casa-studio dell'artista Rinaldo Carnielo, morto a Firenze nel 1910. L'intera eredità dello scultore di origine veneta è passata al Comune nel 1957, grazie al lascito del figlio dell'artista, Enzo Carnielo. E oggi, con gli ultimi lavori già finanziati Palazzo Vecchio il palazzo è pronto per il pubblico con la sua importante collezione. La maggior parte degli interventi sulla palazzina, costati circa un milione, sono terminati da tempo. Adesso, il settore delle Belle Arti e Fab-brica di Palazzo Vecchio ha stanziato altri 140mila euro per le ultime opere, compresa la realizzazione di un ascensore, dopodiché la Galleria potrà essere riaperta.

Ma cosa si potrà vedere? Prima di tutto le oltre trecento sculture dell'artista e alcuni dipinti realizzati da pittori a lui contemporanei. Oltre che scultore, Carnielo è conosciuto infatti come collezionista di opere d'arte. La sua raccolta comprendeva centinaia di opere tra cui moltissimi macchiaioli di cui fu anche amico: una ventina di Fattori, alcuni Signorini, alcuni Lega, Michele Gordigiani e Arturo Calosci. È famoso il ritratto di Rinaldo Carnielo, opera di Silvestro Lega, ora di proprietà della Galleria di Arte Moderna di Firenze. La collezione costituisce soprattutto un'importante testimonianza dell'opera di questo maestro, dotato di grande tecnica e di

La collezione 300 sculture del maestro numerosi dipinti macchiaioli

eclettica versatilità: le sue realizzazione rispecchiano l'intrecciarsi delle diverse correnti artistiche che hanno caratterizzato la scultura italiana del secondo Ottocento. I numerosi bassorilievi evocano la purezza delle forme rinascimentali, esprimendo le suggestioni che l'arte fiorentina del Quattrocento esercitò sull'artista. I grandi gessi o i bozzetti preparatori sono improntati alla ricerca di un verismo talora esasperato. I piccoli bronzi, nati come oggetti per arredo (vasi, centro tavola, battenti), manifestano il gusto per le forme capricciose e fantastiche proprie del Liber-

CARNIELO, sepolto a nel cimitero di Settignano nella cappella di famiglia da lui fatta edificare, fu un eccellente rappresentante della statuaria celebrativa di fine Ottocento. Fu insieme verista e simbolista, si fece interprete e promotore a Firenze di un linguaggio artistico d'avanguardia di apertura europea. Partecipò alle maggiori esposizioni internazionali ed ebbe stretti rapporti sia con l'ambiente dei macchiaioli che con la società cosmopolita che in quegli anni viveva a Firenze.



Giogio Caselli, responsabile Belle Arti e Fabrica di Palazzo Vecchio

